

Il caso I centri restituiti dal Coni sono le piscine comunali, il palasport Fritz Dennerlein, il Palavesuvio e la struttura di via Stadera

Impianti sportivi, il flop delle gare

**Il Comune non rispetta i tempi
Le strutture ora saranno affidate
alle società in forma diretta**

Lucio C. Pomicino

Improvviso e sorprendente cambio di rotta dell'amministrazione comunale per l'affidamento degli impianti sportivi costruiti con l'ex Legge 219, affidati dal Comune al Coni e dall'ente sportivo a società sportive cittadine e federazioni che da quasi venti anni gestiscono le strutture (la prima concessione risale al 1996). Al contrario di quanto era previsto, non saranno fatte gare per l'affidamento delle piscine e dei palasport Fritz Dennerlein, Palavesuvio e di via Stadera, ma - in virtù della Legge 147 di stabilità - le strutture saranno affidate, in base a studi di fattibilità, ad imprese interessate.

Non più tardi dello scorso settembre, in occasione della inaugurazione della palestra affidata al vice campione olimpico di sciabola Diego Occhiuzzi, alla presenza del presidente del Coni Giovanni Malagò e dell'amministratore di Coni Servizi Alberto Miglietta, il sindaco Luigi de Magistris annunciò che entro il 28 febbraio sarebbero stati pubblicati i bandi di gara e a giugno ci sarebbe stata l'assegnazione delle nuove concessioni. Ma questo non è accaduto, anzi il Comune, dopo un periodo di silenzio, ha cambiato strategia sull'assegnazione di queste strutture, quasi tutte periferiche e affidate anche a piccole società che svolgono un'importante funzione sociale.

Attilio Auricchio, capo di gabinetto del sindaco, precisa: «Non avendo le risorse economiche per ammodernare gli impianti si è deciso di percorrere la strada dello studio di fattibilità prevista dalla Legge 147 di stabilità e nella prossima settimana ci sarà una delibera in tal senso. Dal giorno successivo ci saranno sei mesi di tempo per presentare i piani di fattibilità che dovranno prevedere gli ammodernamenti degli stessi impianti. Non potranno partecipare imprese non sportive se non affiancate dalle società. La concessione degli impianti sarà strettamente legata all'investimento stesso e al suo rientro. Ci saranno 90 giorni per l'approvazione dei studi di fattibilità. Per la valutazione saremo affiancati dalla Coni Servizi».

Il Comune era propenso ad effettuare gare con valutazioni meritocratiche per le società sportive che negli ultimi anni, pur di continuare l'attività agonistica e sociale, avevano fatto fronte alla manutenzione non solo ordinaria, ma anche a quella straordinaria, che sarebbe stata di competenza dell'amministrazione. Ma ora si stravolge tutto. Con l'in-

dirizzo preso da Palazzo San Giacomo si rischia di far scomparire piccole società, come l'Acqua Gis che cura l'impianto natatorio Galante di via Labriola o l'AS Aquila (piscina di Secondigliano) o la palestra La Pegna di via Canzanella dedicata alla ginnastica.

Polemica
Le piccole società rischiano di dover sospendere le attività sociali

A questa operazione del Comune aderisce la Coni Servizi. L'amministratore Miglietta osserva:

«Nell'incontro della scorsa settimana con il sindaco e Auricchio abbiamo gettato le basi per procedere alla risoluzione della crisi degli impianti sportivi napoletani. Siamo parte, insieme all'amministrazione, di un unico progetto, in cui metteremo in campo le risorse economico-organizzative per raggiungere il traguardo, che sarà d'esempio per tutto il Paese. Presumibilmente entro l'anno si potrà raggiungere l'obiettivo. In questi giorni gli uffici tecnici stanno definendo le varie modalità. C'è stata e c'è grande sintonia tra noi e de Magistris: vedo il sindaco molto deciso a risolvere il problema degli impianti sportivi che non sono solo quelli dell'ex Legge 219. Questo è un primo passo per una più stretta collaborazione che si è già espressa positivamente anche sullo stadio San Paolo».

Società e circoli napoletani sono interessati alla gestione delle piscine: Posillipo, Canottieri, Rari Nantes, Acquachiarra, Cesport, Centro Ester di Barra. Tutte le società sportive interessate potranno accedere al Credito Sportivo con l'aiuto dello stesso Coni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli impianti comunali ex legge 219

1

Impianto polivalente Palavesuvio
(via Argine)



2

Palazzetto dello Sport e Piscina Fritz Dennerlein
(via Repubbliche Marinare)

3

Palazzetto
(via Stadera)

4

Palestra Alessandro La Pegna
(via Canzanella Vecchia)

5

Piscina Emilio Bulgarelli
(via Montalcone)

6



Piscina via Proto Giurleo
(ex via Toscana)

7

Piscina Massimo Galante
(via Labriola)

8

Piscina in via Marco Rocco di Torrepadula

9

Piscina in corso Vittorio Emanuele

10

Piscina in corso Secondigliano

centimetri